

vivere nascosti nelle valli delle Alpi Cozie e nel 1532 col Sinodo di Chanforan decisero di aderire alla Riforma.

L'adesione alla Riforma fu di importanza storica, perché da allora i valdesi cessarono di essere un Movimento e divennero una chiesa riformata evangelica e adottarono l'ecclesiologia e l'organizzazione delle chiese riformate, cioè il sistema sinodale presbiterale. La loro vita è basata sull'assemblea a livello locale (Assemblea di chiesa), a livello regionale (assemblea di circuito e conferenza distrettuale) e nazionale (sinodo). L'organo supremo in materia dottrinale, legislativa, giurisdizionale e di governo è il sinodo annuale, a cui partecipano in numero uguale pastori e laici.

La chiesa valdese attualmente è membro del Consiglio ecumenico delle Chiese, dell'Alleanza Riformata Mondiale, della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, della Conferenza delle Chiese Europee.

Con lo Statuto Albertino i valdesi videro riconosciuti i loro diritti civili e da allora si diffusero lentamente in Italia, in Europa e nelle Americhe in forza del flusso migratorio.

Secondo una statistica del 1977 essi sono 25.065 in Italia e 8.799 negli altri paesi, arrivando ad un totale di 33.864 membri.

Oggi la chiesa valdese possiede a Roma una Facoltà teologica per la formazione di pastori, a Prali (Torino) un centro ecumenico « Agape » e in Sicilia il cosiddetto « Servizio Cristiano » a Riesi, un centro giovanile a Scoglitti ed altri centri educativi e di accoglienza.

Istanze-guida della chiesa valdese

Nel sinodo valdese del 1972, in vista della celebrazione dell'ottavo centenario del movimento valdese, si legge: « Siamo convinti che le istanze evangeliche presenti nel messaggio di Pietro Valdo e cioè evangelizzazione, povertà economica, libertà critica nei confronti di ogni ordinamento religioso e politico assoluto, libertà dello spirito, carattere comunitario della vita cristiana, costituiscono elementi della fede cristiana di assoluta attualità » (1).

Semplificando al massimo, ci sembra di poter individuare alcuni pilastri portanti della chiesa valdese oggi.

1. La povertà

Per Valdo essa è una esigenza di libertà per poter evangelizzare, va vissuta comunitariamente e postula una scelta di campo nella storia degli uomini a favore dei più poveri.

« Oggi l'esigenza della libertà e della predicazione, che richiede di essere spogli di ogni condizionamento di tipo economico, ideologico, sociale, culturale, rimane una delle carat-

teristiche della chiesa valdese, almeno come esigenza » (2).

Certamente i valdesi sentono questa esigenza, ma il 3% dello stipendio che i fedeli versano copre con difficoltà il mantenimento dei pastori e per questo la loro chiesa accetta sussidi dallo stato e da benefattori esteri per finanziare le proprie opere.

Per quanto riguarda poi la scelta comunitaria, lo stesso pastore sopra citato, Jean Jacques Peyronel, afferma: « Ancora oggi è evidente la contraddizione tra l'esigenza evangelica della scelta comunitaria e l'individualismo tipico del protestantesimo in genere » (3).

2. La fraternità

Pietro Valdo mise in luce il valore evangelico della fraternità: siamo tutti fratelli, perché figli dello stesso Padre. Per motivi storici questa istanza di fraternità si è sviluppata con una nota antigerarchica. Essendo perseguitato dalle autorità costituite, Pietro Valdo fu spinto a prendere posizione contro il giuramento di fedeltà imposto dall'organizzazione gerarchica feudale e a schierarsi contro l'autorità dei signori del tempo, dei vescovi e del papa. I valdesi privilegiano il sacerdozio comune dei fedeli e nel campo politico simpatizzano per le forme democratiche.

3. L'impegno nel sociale

Un terzo aspetto del valdismo è l'impegno nel mondo a servizio degli altri. Questo porta i valdesi a fare scelte concrete a favore degli ultimi, come il « Servizio cristiano » sorto nel meridione d'Italia, nel profondo sud, nel piccolo paese di Riesi (Sicilia). La fondazione di ospizi, ospedali, scuole è stata una costante della chiesa valdese sin dalle sue origini.

Questa scelta dei poveri attualmente spinge molti pastori giovani a fare una scelta di sinistra in politica, pur rigettando ogni ideologia ateistica.

4. La laicità dello stato

I valdesi hanno sempre affermato la laicità dello stato, condannando la « scelta costantiniana » della Chiesa. Oggi questa laicità ha trovato espressione nell'Intesa che la Tavola valdese ha stipulato con lo stato italiano e nel rifiuto dell'ora di religione nelle scuole.

Fatte queste premesse vediamo come si stanno sviluppando i rapporti tra alcuni gruppi delle due chiese.

(1) Da Ordine del giorno sinodale.

(2) Conversazione tenuta dal pastore valdese Jean Jacques Peyronel a Caltanissetta il 28 novembre 1986 alle ore 17,30 su Valdismo ieri e oggi, p. 4.

(3) Ibidem.